

GLI ESPERTI

ROVIGO Il pieno costa sempre di più e, per chi vive sulla strada, il rischio è che a un certo punto non convenga nemmeno più accendere il motore. «La lezione del 2022 non è stata imparata», attacca Marco Campion, presidente di Confartigianato Polesine. Il confronto proposto dall'associazione è con quanto accaduto dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Allora, ricorda Campion, l'Unione europea concesse maggiore flessibilità e il Governo Draghi destinò 7,3 miliardi in otto mesi al taglio delle accise. Nel 2026, dopo l'inizio del conflitto tra Stati Uniti e Iran, le misure adottate dal Governo Meloni ammontano invece a circa 2,6 miliardi in sei

mesi e mezzo.

Sono i dati elaborati dall'Ufficio studi Cgia: nel 2022 le accise su benzina e diesel furono ridotte per otto mesi, mentre gli interventi del 2026 hanno seguito entità e scadenze differenti. La stessa Cgia sottolinea che i due scenari economici sono in parte diversi. Per Campion, però, il problema è la capacità di proteggere famiglie e attività dall'impennata dei prezzi. «Il messaggio che arriva ai cittadini è inequivocabile: la lotta al rincaro dei carburanti dipende dai margini che Bruxelles concede, non da una scelta politica autonoma. Siamo ancora in tempo per invertire la rotta, ma serve agire subito». E porta il ragionamento direttamente in Polesine: «A pagare il conto, ogni volta che fanno il pieno, sono fa-

miglie, pendolari e tante piccole attività, come tassisti, camionisti e agenti di commercio. Categorie che non ce la fanno più».

Per Dario Panin, presidente di Cna Trasporti Rovigo, il problema non riguarda soltanto gli aiuti pubblici, ma anche i rapporti tra imprese e committenti. «Dove lo Stato fatica ad arrivare con puntualità dovrebbe intervenire il mercato. Ma an-

**CONFARTIGIANATO
SOLLECITA
NUOVI INTERVENTI,
CNA DENUNCIA
LE DIFFICOLTÀ
DEL COMPARTO**



CONFARTIGIANATO Marco Campion, presidente polesano



CNA Dario Panin, presidente di Cna Trasporti Rovigo

che in questo caso le regole non vengono rispettate».

Panin punta il dito sulla fuel surcharge, la clausola che consente di adeguare le tariffe all'aumento del carburante. Con rincari che Cna stima mediamente attorno al 35%, e in alcuni casi fino al 50%, secondo il presidente provinciale l'adeguamento dovrebbe arrivare attorno al 24%. «Nessuno, che io sappia, è riuscito a ottenere più del 5-10%, e soltanto in rari casi».

La denuncia si fa ancora più pesante quando Panin riferisce di committenti che avrebbero riconosciuto formalmente l'aumento, chiedendo però successivamente la restituzione di una parte della somma «sottobanco». «Una cosa completamente illegale», afferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

